

# L'appello di Minniti all'Europa "Più soldi per fermare l'esodo"

Migranti, il ministro dell'Interno al Parlamento: "C'è un nesso tra terrorismo e mancata integrazione". Poi chiede alla Libia maggiore impegno contro i trafficanti di uomini

ALESSANDRA ZINITI

ROMA. Accolta con soddisfazione la retromarcia dell'Austria che ha subito accantonato l'idea di mandare l'esercito alla frontiera del Brennero, il ministro dell'Interno Marco Minniti apre la "campagna libica" annunciando in Parlamento una missione a Tripoli per incontrare i sindaci. «È in Libia che si gioca la partita cruciale. La situazione è maledettamente complicata perché il traffico di esseri umani è uno dei principali canali economici di cui la Libia vive e bisogna offrire un circuito economico alternativo. Combattere i trafficanti in Libia significa dare un contributo per la stabilizzazione del Paese».

Alla vigilia del vertice di Tallin da cui si aspetta una condivisione dell'accordo di Parigi con Francia e Germania ma in cui chiederà anche più soldi perché «l'impegno finanziario della Ue è insufficiente», Minniti si è presentato in Parlamento a chiedere unità e senso di responsabilità. «Ritengo del tutto infondata l'equazione tra terrorismo e immigrazione e tuttavia, se guardiamo a quello che è avvenuto in Europa, c'è un nesso tra terrorismo e mancata integrazione» e sulla questione dell'immigrazione «non si gioca solo una partita di consenso di breve periodo, ma la tenuta del tessuto connettivo del nostro Paese».

I numeri aggiornati forniti dal ministro dell'Interno (85.000 arrivi nei primi sei mesi del 2017, +18,4 per cento rispetto all'anno scorso) mettono a dura prova il sistema di ac-

coligenza italiano che, dovrebbe vedere aumentare a dieci il numero degli hotspot per far fronte ad un'estate di sbarchi che si prevede senza precedenti. Ed è proprio nel tentativo di alleggerire il peso degli arrivi sulle coste italiane che il progetto a cui punta il Viminale è quello di arrivare all'istituzione a Tripoli di un centro di coordinamento per il soccorso marittimo. Alle Ong Minniti chiede collaborazione con la guardia costiera libica, a cui dà atto di avere effettuato oltre diecimila salvataggi, ma anche con la polizia giudiziaria «perché un paese serio prende tutte le misure per coniugare la salvezza della vita con le esigenze della propria sicurezza e l'obiettivo di combattere i trafficanti». Il ministro dell'Interno invita le organizzazioni umanitarie a costruire insieme il codice di regolamentazione: «Nessun pregiudizio, nessuna generalizzazione. La commissione Difesa del Senato ha consegnato un parere votato all'unanimità ed è doveroso che il governo si attivi».

La campagna libica di Minniti non trova il favore di Amnesty International che, alla vigilia del vertice di Tallin, diffonde il suo ultimo rapporto sulla Libia. «Avendo incrementato la cooperazione con la Guardia costiera libica — è l'accusa di John Dalhuisen, direttore di Amnesty per l'Europa — i governi europei chiudono gli occhi di fronte a stupri e torture dando priorità ad irresponsabili accordi con la Libia nel disperato tentativo di impedire a migranti e rifugiati di raggiungere l'Italia».

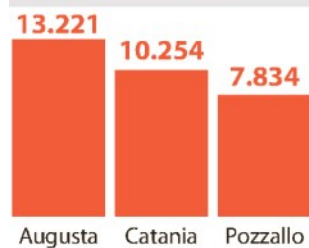
© RIPRODUZIONE RISERVATA



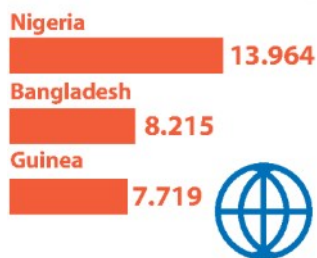
## Gli sbarchi in Italia



## Dove sono sbarcati



## Le principali nazionalità



## L'esodo dei bambini africani



**12 milioni**

Le persone che ogni anno lasciano l'Africa

**7 milioni**

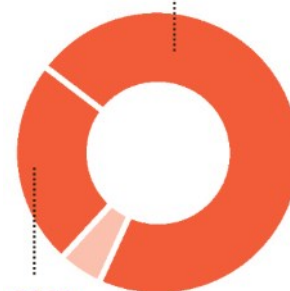
I bambini

**25**

I conflitti nella Regione negli ultimi 20 anni

**75%**

La percentuale di migranti che resta in Africa sub sahariana



**20%**

La percentuale di chi si dirige verso l'Europa

Fra i primi 25 paesi più poveri al mondo, **11** sono nell'Africa centrale e occidentale

Fonte Unicef